

PRESENTAZIONE

Da molti anni, quasi venti, Tornaco ospita, in questa stagione, manifestazioni culturali che hanno visto presenze importanti di artisti che con la loro arte hanno proposto opere di livello assoluto. L'arte può rimanere immutabile nei contenuti ma può, anzi deve, variare nella forma di espressione a seguire l'evoluzione o involuzione del pensiero, della coscienza, del modo di rapportarsi dell'uomo al mondo e all'infinito. Che dire poi della tecnica e ancor più della tecnologia che in pochi anni ha reso possibile realizzazioni impensabili fino a poco tempo fa.

Nel tentativo di seguire la trasformazione in atto e la necessità di aggiornare al meglio l'offerta culturale, abbiamo ritenuto di modificare la struttura, che per tanti anni aveva rappresentato il filo conduttore delle manifestazioni, per dargli un taglio diverso, con lo scopo di valorizzare la Villa Marzoni e il museo etnografico in essa contenuto. Quello che stiamo imbastendo è un progetto ambizioso che, inevitabilmente, quest'anno rimane solo tratteggiato per gli evidenti problemi organizzativi legati al poco tempo avuto a disposizione per la programmazione.

"Cantieri d'arte" svilupperà negli anni l'idea di una cultura che incontri le persone per coinvolgerle nei sentimenti e nei valori, dove ciascuno possa apprezzare la capacità dell'uomo ma anche riflettere sul creato e le creature e sui rapporti che vi intercorrono.

Il Sindaco Gaudenzio Sarino

L'Assessore alla cultura Domenico Bernascone

PROVE PER UN MUSEO

Il titolo che proponiamo, pur rispettando il lavoro finora svolto per l'avvio del museo etnografico, vuole sottolineare la fase embrionale che ancora la struttura museale sta attraversando. Partendo da una forma espositiva consolidata, è nostra intenzione allargare l'attività a più ambiti, in modo da coinvolgere sfere diverse ma con lo stesso filo rosso a collegarle. Affronteremo il mondo della civiltà contadina e dei valori che l'hanno contraddistinta partendo dalla risaia e dal suo ambiente, consapevoli che nel nostro territorio è da secoli ciò che ci contraddistingue. Approfondiremo la durezza e fatica del lavoro, anche quello femminile che nelle mondariso ha raggiunto l'acme, valorizzeremo il focolare domestico e la religiosità popolare che lo sosteneva, per finire ai momenti di svago che alcune tradizioni e ricorrenze marcavano indelebilmente.

Cosa troverà quest'anno il visitatore?

Non ci sarà un pittore ad esporre i propri quadri, ma si potranno ammirare quelle opere, di proprietà comunale, che in tanti anni di manifestazioni hanno costituito una raccolta importante sul mondo contadino, anche per dare ulteriore significato al lavoro svolto nel tempo.

Credendo nell'immagine come linguaggio, ci saranno molte fotografie, tratte dal bellissimo volume "In grembo alla Terra" (EOS editrice) a corredare, supportare e sostenere l'esposizione degli oggetti. Uno spazio particolare verrà dedicato al documentario che vede come protagonista il nostro territorio e l'agricoltura che si pratica, la narrativa che da esso ha tratto ispirazione.

Dal libro di Dante Graziosi proporremo "Nando dell'Andromeda" girato dal regista Vanni Vallino. Come in ogni struttura museale il visitatore troverà in vendita pubblicazioni e volumi rappresentativi dei contenuti del museo e dei valori a cui esso fa riferimento.

EMOZIONI IN MUSICA

Le grandi canzoni di Lucio Battisti, da cantare tutti insieme, con qualche sconfinamento nei brani più famosi degli anni settanta e ottanta, in giro per il mondo. Con Claudio Alliaia, Claudio Macaluso, Fabrizio Parlamento, Raffaele Fiore, Bianca Biolcati, Cristian Stoppolatini.

UN USIGNOLO DAL CUORE GRANDE

Edith Piaf è conosciuta nel mondo come la più grande interprete della canzone francese del '900. Lo spettacolo vuole presentare questo personaggio in un susseguirsi di canzoni, tra le più significative del suo repertorio, e di monologhi attraverso i quali l'attrice ripropone personaggi che l'hanno conosciuta, delineandole la vita, le passioni, gli amori. Con Bruna Vero, Nicoletta Salsa, Filippo Rodolfi, Fabio De March, Max Campanella.

UNO DI NOVARA

Enrico Emanuelli nasce a Novara nel 1909. Non ancora ventenne, con Mario Soldati e Marco Bonfantini fonda la rivista La Libra. Come narratore pubblica in seguito libri che risentono, per la loro introspezione psicologica, di un'evidente influenza sveviana. Emanuelli non si rivela solo scrittore ma, con i suoi reportage e diari di viaggio, anche uno degli inviati speciali tra i più autorevoli in Italia, prima al quotidiano La Stampa, dal 1949 al 1962, in seguito, dal 1963, al Corriere della Sera, come redattore della pagina letteraria. Dalle corrispondenze giornalistiche e dai diari di viaggio nascono alcuni libri tra cui Uno di New York (1959) che si aggiudica nello stesso anno il Premio Bagutta.

A cent'anni dalla nascita dello scrittore e giornalista novarese, un incontro per ricordare i suoi romanzi più famosi, la sua nascita in una piccola città di provincia e la sua attività di giornalista.

Presentazione di Vanni Vallino, con Bruno Gambarotta e letture.

SEMINARIO TEATRALE

Tenuto da Marco Morellini, uno dei più importanti attori italiani di teatro e di fiction televisive. Un piccolo viaggio per individuare capacità di lettura, interpretazione, sentimenti ed emozioni. Iscrizioni in Municipio fino al raggiungimento della quota di 15 partecipanti.

Orari:

venerdì pomeriggio a partire dalle ore 16.00, sabato e domenica giornata piena.